BRAM STOKER - L'ospite di Dracula

Lasciata Parigi per la strada di Orleans, se si attraversa la Enceinte e si prosegue verso destra, si si trova in una zona aspra ed inospitale. A destra e a sinistra, dinnanzi e alle spalle, da ogni parte si ergono alti cumuli di immondizie e rifiuti accumulatisi col passare degli anni. Parigi ha una sua vita notturna pari a quella diurna, e coloro che varcano la soglia di un albergo in Rue de Rivoli e in Rue St.Honoré a tarda notte o ne riemergono al mattino molto presto possono supporre, avvicinandosi a Montrouge, se già non lo hanno intuito, lo scopo di quei grossi carri (che assomigliano vagamente a delle caldaie montate su ruote) in cui ci si imbatte di continuo procedendo nel proprio cammino.

Ogni città possiede alcune sue istituzioni peculiari, sorte da esigenze interne; una delle istituzioni più notevoli di Parigi è la sua folla di straccivendoli. Il mattino presto(e la vita parigina inizia di buon ora) si possono vedere, nei vicoli antistanti i vari giardini e nelle viuzze tra una casa e l'altra, come del resto in parecchie città americane e persino in certi quartieri di New York, grossi bidoni di legno in cui i domestici o i proprietari delle case vuotano i rifiuti accumulatisi nel corso della giornata. Intorno a questi bidoni si radunano, per passare a lavoro finito ad altre prede, uomini squallidi dall'espressione famelica. I loro ferri del mestiere consistono in uno zaino malandato o in una borsa attaccata alle loro spalle, e in un rastrello con cui frugano le immondizie per esaminarle più attentamente. Maneggiando questi rastrelli con la stessa abilità con cui i cinesi fanno uso delle bacchette, riescono a raccogliere e a depositare nei loro zaini una quantità incredibile di roba.

Parigi è una città che tende a centralizzare tutti i servizi; e da qui alla classificazione ci corre poco. Inizialmente, quando la centralizzazione deve ancora assumere contorni precisi, il fenomeno più appariscente è, appunto, la classificazione. Tutte cose simili e analoghe fra loro si raggruppano e dall'unione di tali gruppi nasce un organismo o punto centrale. Vediamo irradiarsi braccia lunghe come tentacoli e al centro sorgere una testa gigantesca provvista di un cervello e di occhi acuti che riescono a scrutare ovunque, di orecchie ben allenate a sentire, di una bocca vorace per ingoiare.

Alcune città richiamano alla mente uccelli o pesci o altri animali i cui appetiti e la cui digestione sono normali: Parigi, invece è l'apoteosi della Piovra; è il prodotto di una centralizzazione portata *ad absurdum*, e rappresenta abbastanza bene quel pesce infernale. Tale rassomiglianza, poi, calza a pennello nella similarità dell'apparato digestivo.